

97.

Cinq & quarante degrez ciel bruslera,
 Feu approcher de la grand'cité neuve,
 Instant grand flamme espars sautera
 Quand on voudra des Normans faire preuve.

98.

Ruyné aux Volsques de peur si fort terribles,
 Leur grand cité taincte, faict pestilent :
 Piller Sol, Lune, & violer leurs temples :
 Et les deux fleuves rougir de sang coulant.

99.

L'ennemy docte se tournera confus,
 Grand camp malade, & de faict par embusches.
 Monts Pyrenées & Pœnus luy seront faicts refus
 Proche du fleuve decouvrant antiques oruches.

100.

Fille de l'Aure, asyle du mal sain,
 Où jusqu'au ciel se void l'amphitheatre,
 Prodiges veu, ton mal est fort prochain,
 Seras captive, & deux fois plus de quatre.

Legis cantio contrà ineptos criticos.

*Quid legent hosce versu, maturè censunto
 Profanum vulgus et inscium ne attractato :
 Omnesque Astrologi Blenni, Barbari procul
 [sunto
 Qui aliter facit, is rite sacer esto.*

97.

Brucerà il cielo a quarantacinque gradi,
 Fuoco s'avvicina alla grande città nuova,
 In un attimo grande fiammata sparsa
 [esploserà,
 Quando si vedranno i Normanni dar prova
 [di sé.

98.

Rovina ai Volsci terribili di paura sí grande,
 Presa la loro grande città, a corruzione
 [portata:
 Saccheggeranno Sole, Luna e i loro templi
 [violeranno,
 Di sangue versato s'arrosseranno i due fiumi.

99.

Il dotto nemico si volterà confuso,
 Grande campo ammalato e dalle insidie
 [disfatto,
 Quelli dei monti Pirenei e di Poenus rifiuti
 [gli faranno,
 Antiche rocce scopriranno vicino al fiume.

100.

Figlia dell'Aura, della follia asilo,
 Ove fin dal cielo l'anfiteatro si vedrà,
 Visto il prodigio, il male tuo è vicino assai,
 Prigioniera sarai e due volte piú di quattro.

ESECRAZIONE CONTRO INETTI CRITICI *

*Coloro che leggono questi versi, attenta
 [riflessione vi apportino,
 Profani e ignoranti dal toccarli si guardino,
 Che astrologhi, stolti, incolti tutti, non
 [s'accostino
 Colui che altrimenti farà, maledetto sarà
 [secondo sacro rito.*

* Questa quartina è considerata apocrifa, e omessa nell'edizione comparata Reynaud-Plense, e nelle edizioni 1698, Lion - 1720, Torino.